

- 117. Port-papiers in ceramica - Signora Marietta Roncagli ved. Selmi.
- 118. Cornice per ritratto in ceramica - Avv. Ugo Rubbiani.
- 119. Porta-ritratti in peluche - Signora Adelaide Pastorino Brondi.
- 120. Bomboniera - N. N.
- 121. Oleografie e lavoro in traforo - Famiglia Delorenzi.
- 122. Portasigari e due portafogli - Professor Belom Ottolenghi.
- 123. N. 4 portafogli - Samuele Ottolenghi.

SOCIETA' DELLE ARTIGIANE

BALLO DI BENEFICENZA

ILL. SIGNOR DIRETTORE

La prego di avere la gentilezza di pubblicare nel pregiato di lei Giornale il rendiconto del ballo di beneficenza dato la sera del 9 febbraio nel Teatro Dagna dalla Società di mutuo soccorso, istruzione e prestiti delle Artigiane di questa città a favore della cassa delle inabili al lavoro.

Mi valgo in pari tempo della nota di lei cortesia per presentare, a nome dell'intero sodalizio, i più sentiti ringraziamenti alle signore ed ai signori che con generoso slancio concorsero ad accrescere il piccolo peculio della nostra Società. Un grazie pure al gruppo Montanine che regalarono il 1° premio loro assegnato a pro della nostra cassa nonchè alli Eredi De-benedetti per il quinto premio regalato.

Le Socie Artigiane serberanno imperturbabilmente memoria dei cuori generosi che concorsero col loro obolo ad accrescere l'incasso della loro festa ed in pari tempo sono liete di essere state fatte segno a particolari attestazioni di simpatia cittadina.

Nel ringraziarla distintamente la riverisco.

La Presidente
FRANCESCA MISSIRETTI.

SOTTOSCRIZIONE

per il ballo di Beneficenza a favore della Società delle Artigiane inabili al lavoro.

A. L. lire 10 — Fratelli Menotti lire 5 — Avv. Braggio lire 5 — Avv. Guglieri lire 5 — Comm. Redi lire 10 — Avvocato Caratti lire 5 — Rapetti Felicità lire 1 — Giuseppina Tornielli lire 0,25 — Debenedetti Vittorio lire 5 — Cav. Ottolenghi Donato lire 5 — Mignone Giacinto lire 5 — Tenente Colonnello Ravetta lire 5 — Avv. Garbarino lire 5 — Aivaldi Giulio Notaio lire 5 — Ottolenghi Avv. Raffaele lire 5 — Caratti Caterina lire 1 — Caligaris Luigia lire 1 — N. O. C. lire 5 — N. N. lire 10 — A. T. lire 0,80 — Luigi lire 2 — B. C. lire 2 — B. P. lire 2,20. — Totale L. 100,25.

ENTRATA

N. 310 Biglietti a L. 2 . . . L. 620
Offerte N. N. 20
Signora Debenedetti Pugliese
Giuseppina 20
Famiglia Dacasto 10
Signora Gavarate Enrichetta
V. Zanoletti 10
Ottolenghi Montalchini Rachele 10
Ottolenghi Olivetti Ernestina 10
Onor. Borgatta Cav. Carlo 15
Raggio Com. Edilio 15
G. G. 2
T. C. 1
Ricavato dalla vendita del
braccialetto 31
Proventi fiori 130
Sottoscrizione 100,25
Alla porta 7

Totale dell'Entrata L. 1001,25

USCITA

A Franchiolo per addobbo e fiuto L. 200
Fiori > 117
Musica > 100
Registro > 36
Gaz > 24,30
Dina > 20
Carabinieri > 10
Pompieri > 12
Premi > 52
Bandiere e distintivi > 24
Signor Malfatti > 12,30
Sig. Caratti per petrolio e candele > 3,30
Francobolli, Carta e Marche > 7
Per affissioni manifesti > 2,40
Alla Collettrice per servizio prestato > 5

Totale dell'Uscita L. 625,30
Entrata L. 1001,25
Uscita > 625,30

Totale rimasto L. 375,95

IL VEGLIONE DI BENEFICENZA

DELLE

Società degli Agricoltori ed Operaia femminile

L'ULTIMA VEGLIA AL CASINO

Si direbbe proprio che non ho alcuna attitudine per essere profeta o figlio del medesimo; quando seppi che la Società degli Agricoltori e l'Operaia femminile consociate davano il solito veglione annuale di beneficenza al Politeama ne preconizzai un successo.... dirò così.... di stima, non perchè i due benemeriti sodalizi non meritassero ogni fortuna, ma pel locale scelto. Sia pella mancanza di palchi, sia perchè meno riparato del Teatro Dagna, sia perchè oramai la gente aveva preso l'aire per quest'ultimo, io disperavo un tantino e me ne doleva assai.

Ora è facile immaginare con quanta gioia sono costretto a confessare che il mio pessimismo fu completamente sbaragliato poichè il veglione — che ebbe luogo sabato scorso — non solo fu splendido sotto tutti i rapporti, ma tale che da gran tempo non se ne ricorda uno simile.

La platea ed il palcoscenico con tendoni e fiori erano stati completamente trasformati e — proprio miracolosamente — il non troppo elegante Politeama non si riconosceva più. Io più volte domandai: *ma è quel desso?*

La folla era enorme, allegra, chiasosa e variopinta. Dico *variopinta* perchè in quel formicolio di abiti più o meno *parés*, si notavano numerose comitive mascherate, eleganti e nuove.

La presidenza delle due società avevano con criterio giustissimo composto il giurì anche di signore le quali — in fatto di eleganza, di buon gusto e di senso artistico nell'abbigliarsi — sono sempre giudici molto più competenti di noi uomini.

E diffatti il loro giudizio fu accolto con non minor rispetto che se lo avesse pronunziato Salomone in persona. I premi furono così distribuiti:

1. Alla mascherata le *Nozze d'oro*

di una coppia, bianca *per antico pelo*, con relativo corteo.

2. Alle 4 *Giacomette*.

3. Alle *Alpiniste*.

4. Al *Giorno e la Notte*.

5. A due *Fioraie*.

6. Al giardiniere delle Terme per l'addobbo del Teatro e per la comitiva delle *Giardiniera*. (A questo bravissimo artista una speciale stretta di mano).

7. All'amico *Croce* pel modo veramente classico ed inappuntabile con cui ballò la tradizionale *Monferrina*.

Quest'ultimo premio fu una vera trovata e confesso che mi parve veramente pregevole e degna di encomio speciale l'idea di concorrere in qualche modo al mantenimento di una delle più vivaci e graziose nostre danze nazionali.

A dare poi un brio insolito al veglione furono elemento ottimo quegli egregi giovani che comparvero in numerosa comitiva indossando un elegantissimo costume da *jokey*. Con squisito e generoso pensiero essi non vollero concorrere ad alcun premio.

L'incasso fu eccellente ed è tanto vero che le due società — detratte le spese — si divideranno un utile non indifferente. Mi auguro che per gli anni venturi le due società semino veglioni e raccolgano profitti di tal fatta. Dippiù mi permetto di dare un consiglio agli altri sodalizi cittadini di mutuo soccorso e cioè che per l'avvenire seguano l'esempio dei precitati, unendosi fra loro. Daranno qualche festa di meno, ma ne trarranno compenso maggiore sotto ogni rapporto.



Pel Martedì *grasso* si era annunciata al *Casino* l'ultima veglia — non però l'ultima *definitiva* come le rappresentazioni di una stagione teatrale agli sgoccioli.

Ad ogni modo, i babbi, le mamme e... i mariti tiravano grandi sospiri di soddisfazione. Se avessero potuto, avrebbero cantato in coro con musica gioiosa, il ritornello: *Carnevale è finito!*

Ma l'eco — amico fedele dei giovani ballerini e ballerine — avrebbe ripetuto il ritornello con intonazione funebre e dolorosa.

Basta — *bongrè o malgrè* — babbi, mamme e mariti accompagnarono all'ultima (?) veglia del *Casino* le loro rispettive figlie e mogli la quale veglia non solo coronò degnamente la serie ma pure, a marcio dispetto dei metti-male e degli invidiosi, riesci magnificamente come magnificamente erano riuscite tutte le altre.

Anzi — per non lasciarli nella penna — mando subito per mio conto, ed a nome degli amici, cordiali rallegramenti ed un voto di piena fiducia a tutta la direzione del *Casino* per avere organizzati egregiamente e condotti così a buon fine i simpatici trattenimenti del testè defunto *Carnovale*.

Ed ora due appuntini sulle gentili intervenute — che per quest'anno

saranno gli ultimi di *Samiel* — il quale chiede fin d'ora umilmente perdono se non sempre fu *repoter* fedelissimo ed all'altezza dei tempi.

Cinque briose e gentili *montanine* erano le signore Braggio e Caratti le sorelle signorine Barletti e la signorina Ciozza.

Le signorine Corradi e Fiorini in *bianco*; le signorine Garbarino e Mascherini in *bianco e azzurro*; le signorine Ivaldi e Tassieri in *azzurro*. La signora Da Re in *surah mauve* con *tablier* in *blonda bianca*.

La signora Galassi in velluto nero e trasparente rosso; la signora Ivaldi in velluto nero; la signora Menotti in raso bianco operato e *tablier* in mussola ricamata; la signora Thea in mussola *crème* ricamata in bianco con bretelle *fraises écrasées* in *étamine*; signora Tirelli in raso *crème*.

Cotillon animatissimo con nuova figurazione della *buca delle lettere*. Segno dei tempi: nessuna freddura. Si vede che ad onta del cielo grigio e minaccioso la primavera si avvanza a grande velocità.

Veggio in un canto un gruppo di persone che parlano sotto voce: si direbbe che congiurino. Difatti uno spiritello mio amico — e che non mi tace nulla — mi annunzia per domani sera — prima domenica di quaresima — la rottura della tradizionale *pignatta*.

Abbiano pazienza i Sigg. babbi e le signore mamme e i benemeriti signori mariti; facciano quest'ultimo *definitivo* sforzo!

Le sane tradizioni vanno rispettate! Sono il cemento della concordia fra i popoli.

E poi come si può scrivere un sonetto colla *coda* — me ne appello ai poeti — così può anche supporre un carnevale colla *coda*.

Arrivederci adunque domani sera, augurando ad ognuno la fortuna di rompere.... la *pignatta*.

SAMIEL.

LA SETTIMANA

Contro la peronospora —

Per cura del solerte Comizio Agrario di Alessandria venne indetto nel giorno 25 prossimo un concorso di pompe iroratrici.

Sappiamo che a membro di quella giuria venne nominato l'avv. Barletti presidente del nostro Comizio, e ce ne compiaciamo grandemente.

Fra le pompe che distinti agronomi ed industriali hanno inventato avviene certo di ottime; ma disgraziatamente fatta eccezione della *Candeo* il loro prezzo è poco accessibile alla borsa del piccolo proprietario.

Sarebbe comune desiderio che se ne presentasse qualcuna che, alla utilità pratica, unisse il mite prezzo; ne terremo a suo tempo informati i lettori quantunque per l'importanza della mostra abbiasi a sperare l'intervento di non pochi proprietari.